



GIOVANNI SINISTORO

GEOMETRA

via Provinciale, 78
67021 BARISCIANO (AQ)
☎ 0862-89414, 329-8023800
giovanni.sinistoro@gmail.com

C.F. SNS GNN 63C21 A345V
P.I. 01254650664

Il Tecnico

COMUNE BARISCIANO (AQ) – Loc. "Forfona"

COMMITTENTE PANONE S.r.l.

OPERA Cava di inerti in loc. "Forfona"
Progetto di ampliamento/variante e recupero ambientale

OGGETTO Inquadramento dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione esistenti
Relazione sul cronoprogramma dei lavori di escavazione e recupero ambientale

TAVOLA

NOTE integrazione

DATA

Sett. 2019

SCALA

indicata

1i

Comune di Barisciano – loc. "Forfona"

Progetto per l'ampliamento/variante e recupero ambientale di una cava di ghiaia esistente.

Ditta: PANONE S.r.l. con sede in Barisciano (AQ) - S.S. 17, Km 51+500 - loc. "Macchie di Forfona" p.i.- c.f. 01792330662

Verifica di assoggettabilità - D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (All. IV- punto 8 - lett. i)

RELAZIONE INTEGRATIVA

- **Inquadramento dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione esistenti**

1.1 Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito.

L'area interessata non rientra tra quelle di interesse paesaggistico previste dall'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

1.2 USI DEL SUOLO

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).

L'area interessata non è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Aree boscate (DLgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)

L'area interessata e quella circostante non sono interessate dalla presenza di boschi.

Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg.CEE 2081/92)

L'area interessata dall'intervento non ricade in zona agricola di particolare interesse.

1.3 Distanza da centri e nuclei abitati. Distanza da funzioni sensibili. Distanza da case sparse.

Nello stralcio di cartografia CTR 1:5000 allegato (Tav. 3) si possono rilevare i punti interessati dalla presenza di popolazione del territorio e l'indicazione delle distanze dall'area di intervento. L'area interessata si trova alla quota di 876 m. s.l.m. circa; la distanza dall'abitato di Barisciano (quota 940 m. circa) è di circa 1500 m; la distanza dal fabbricato più vicino sito in direzione est (area artigianale a quota 900 m.) è di circa 1000

m.; in direzione ovest, a 840 m. troviamo il poligono di tiro che ricade nel Comune di Poggio Picenze.

1.4 Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile

Non vi sono opere di captazione di acque ad uso potabile in prossimità, né a lunga distanza dal sito interessato dall'intervento.

Vulnerabilità della falda.

Premesso che non si rileva la presenza di nessuna falda, si rimanda alla relazione geologica del Dott. Geol. Oscar Moretti.

1.5 Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. N.42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R.18/83 art. 80 punto 3)

Non vi sono corsi d'acqua o corpi idrici di alcun genere nelle vicinanze.

1.6 Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)

L'area interessata non è ricompresa tra quelle soggette ad esondazione; la zona interessata ha la classe di pericolosità idraulica nulla.

1.7 Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)

Nel Piano Assetto Idrogeologico l'area interessata risulta non interessata da dissesti.

1.8 Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)

Nel Piano Regionale Paesistico l'area interessata è inserita in **zona bianca**. Non si rilevano aree naturali protette, né Siti Natura 2000, né beni storici, artistici, archeologici o paleontologici né agricoli o geologici.

1.9 Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92).

L'area non rientra tra le zone di ripopolamento e cattura faunistica.

1.10 Aspetti urbanistici

La destinazione urbanistica della zona di intervento è la seguente:

- **zona E2 “agricola normale” art.27 N.T.A. di P.R.G.** e non ha nessuna prescrizione in materia di cave; si precisa inoltre che non vi sono vincoli comunali di altro genere.

Infine, si precisa che non vi sono altri vincoli previsti da altri strumenti di pianificazione comunali o sovra-comunali.

MODALITA' DI INTERVENTO CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

- Modalità di intervento

Sulla planimetria 1:2000 nella Tav. 4 di progetto è evidenziato il perimetro della cava attuale nonché la superficie interessata dal progetto di ampliamento planimetrico e quella dove è situata la discarica di rifiuti inerti.

La superficie in proprietà, porzione più o ovest, relativa al vecchio progetto è di circa 23000 mq., la superficie (porzione centrale) acquisita successivamente in proprietà è di circa 4200 mq. mentre sul lato est c'è l'altra porzione di circa 6000 mq. che è stata in precedenza stralciata per la realizzazione della discarica di rifiuti inerti, tale discarica è oggi esaurita e in attesa della verifica da parte dell'ARTA dacché è stato realizzato anche il pacchetto di chiusura.

La porzione oggetto di ampliamento planimetrico è una piccola area sul lato est della cava esistente, si presenta quasi pianeggiante ma a quota inferiore rispetto alla parte ovest; l'area interessata dalla cava attuale è a quota superiore e sarà interessata da ampliamento rispetto al progetto autorizzato poiché sarà abbassato il piano di scavo attuale. Il progetto di recupero finale prevede il ritombamento dell'area fino pressoché alla quota della strada comunale antistante in prossimità del cancello di ingresso dove si rileva una quota pari a 870 m.; più

precisamente con un piano di cava avente una pendenza del 5% circa da nord verso sud e le scarpate circostanti con una pendenza massima pari al 30% (18°).

Tutta la zona interessata dall'intervento e quella circostante era incolta ed in prevalenza ad uso pascolivo; non esistono zone boscate e le uniche piante presenti sulle zone circostanti sono rappresentate dagli sporadici mandorli ormai secchi ed abbandonati. In particolare, l'area interessata dall'intervento non è interessata dalla presenza di vegetazione di alcun genere.

Il progetto prevede quindi l'ampliamento della cava attuale con l'approfondimento del piano di scavo esistente; tale scelta è legata alla presenza di un banco di ghiaia di buona qualità e di facile estrazione ovvero con l'uso del solo escavatore, senza nemmeno la necessità del martello pneumatico.

Il piano di scavo attuale sarà portato alla stessa quota della porzione adiacente verso est (parte centrale), dopodiché l'intera area scavata in profondità sarà ritombata fino alla quota della strada vicinale antistante mediante l'uso di materia prima-seconda proveniente dall'impianto di recupero della stessa ditta Panone. La porzione centrale sarà interessata in particolare da lavori di recupero con ritombamento della superficie fino quasi alla quota della strada comunale antistante.

In particolare i lavori inizieranno proprio dalla parte più a est, vicino alla discarica di rifiuti inerti (dalla particella 670) dove si inizierà a collocare i materiali di ritombamento per salire man-mano verso ovest quando sarà scavato il piano di cava attuale alla quota di progetto.

L'attività di scavo avverrà con l'asportazione di banchi orizzontali consecutivi dello spessore di 4-6 m., la coltivazione avverrà secondo quanto riportato nella tavola n.6 di progetto, le modalità di intervento e in particolare la quota di scavo situata sotto il piano di campagna circostante, renderanno invisibile la coltivazione della cava dalle zone limitrofe, in modo particolare dalla vicina strada statale 17.

Tenuto conto della richiesta di mercato e della quantità di materiale da estrarre si prevede che la coltivazione della cava ed il recupero ambientale avverranno in un arco temporale massimo di 5 anni, il recupero ambientale sarà eseguito secondo quanto riportato nella tavola n.6 di progetto ed avverrà man mano durante l'avanzamento dei lavori di estrazione, partendo dalla porzione più a est che già si trova in buona parte alla quota di approfondimento della cava attuale.

Tale intervento sarà operato con una serie di strati successivi di materiali prodotti dall'impianto di trattamento e trasformazione di materiali inerti non pericolosi provenienti dalle demolizioni edilizie, che la ditta Panone ha nella zona limitrofa; tali materiali derivano da un ciclo di trattamento e lavorazione per cui cessano la qualifica di rifiuto per essere avviati a recupero come materia prima-secondaria; saranno inoltre impiegati anche materiali provenienti da attività di escavazione in cantieri edili o stradali (terre e rocce da scavo); tali materiali saranno opportunamente miscelati con i materiali limosi e detriti derivanti dall'attività di cava e accantonati durante le operazioni di scavo; saranno formate delle stratificazioni successive opportunamente compattate e rullate con mezzo meccanico in modo da avere un riporto stabile.

I materiali utilizzati saranno comunque compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare. Riporto di terra vegetale di spessore non inferiore a 20 centimetri su scarpate e rilevati di cui sopra e di spessore non inferiore a 50 centimetri sulle superfici pianeggianti sul fondo dello scavo. Tale ultima stratificazione sarà costituita principalmente dai materiali del cappellaccio accantonato precedentemente o, in assenza, con terra vegetale dalle caratteristiche chimico-fisiche controllate e plausibilmente analoghe a quelle del sito d'intervento.

A lavori di recupero ultimati la zona di intervento sarà praticamente reintegrata nel contesto circostante e conserverà la stessa eco-struttura preesistente; in ogni caso, il recupero sarà coerente con l'assetto e lo stato ambientale delle aree circostanti; la destinazione finale sarà quella di pascolo come lo era in passato oppure, nell'ottica di un miglioramento agrario si potrebbe dare in parte la destinazione di seminativo.

- **Cronoprogramma dei lavori di escavazione e ripristino**

Come già riportato nella relazione Tav.1, si prevede che la coltivazione della cava ed il recupero ambientale avverranno in un arco temporale di 5 anni, i lavori di recupero saranno eseguiti secondo quanto indicato graficamente nella Tav.6 di progetto ed avverranno man mano durante l'avanzamento dei lavori di estrazione.

La coltivazione avverrà secondo quanto riportato nelle sezioni contenute nell'elaborato di progetto citato; una volta entrati dalla S.S.n.17, la viabilità interna corre sul perimetro della cava e arriva sul lato est dell'area di intervento (in prossimità della discarica); la coltivazione, fermo restando quanto descritto nel particolare delle "fasi di lavorazione", avverrà da est verso ovest secondo due lotti successivi "A e B"; la modalità di lavorazione, data anche la scarpata di raccordo perimetrale, renderà invisibile la coltivazione della cava dalle zone limitrofe circostanti.

Il lotto A, più piccolo dell'altro, riporta le porzioni da scavare nei primi due anni mentre il lotto B individua le porzioni 3,4 e 5 e cioè relative al 3°, 4° e 5° anno; ogni anno, la rispettiva bancata sarà scavata in due strati successivi dello spessore di 4-6 m.; ogni anno, contestualmente alle operazioni di estrazione su una porzione, saranno eseguiti i lavori di risanamento della porzione precedente con la collocazione/riporto delle MPS, in modo da riconfigurare man mano la conformazione finale.

Nella Tav.6 è rappresentata graficamente la progressione dei lavori, sia in planimetria che in sezione; in particolare, nello sviluppo multiplo della sezione trasversale, si evince, a grandi linee, la progressione dell'intervento nei cinque anni richiesti.

Il 1° anno viene scavata la porzione indicata con il num. 1 (scavato); il 2° anno viene scavata la porzione indicata con il num. 2 e contestualmente viene ripristinata la porzione scavata l'anno prima indicata con il num.2 (riporto), riportando prima lo strato 1.1 e poi lo strato 1.2; e così via per gli anni successivi.

Nella Tav.6 la progressione dei lavori è stata rappresentata a grandi linee in planimetria utilizzando come base l'ortofoto che riporta l'individuazione delle diverse aree interessate; inoltre, lo stesso sviluppo dell'intervento è stato rappresentato anche sulla sezione trasversale di scavo; la stessa sezione è stata raffigurata più volte per riportare la progressione nei cinque anni; sia in planimetria che nelle sezioni si possono individuare i due lotti A e B e la suddivisione di ciascuno in porzioni di banco con scavi e riporti.

Il tecnico
geom. Giovanni Sinistoro